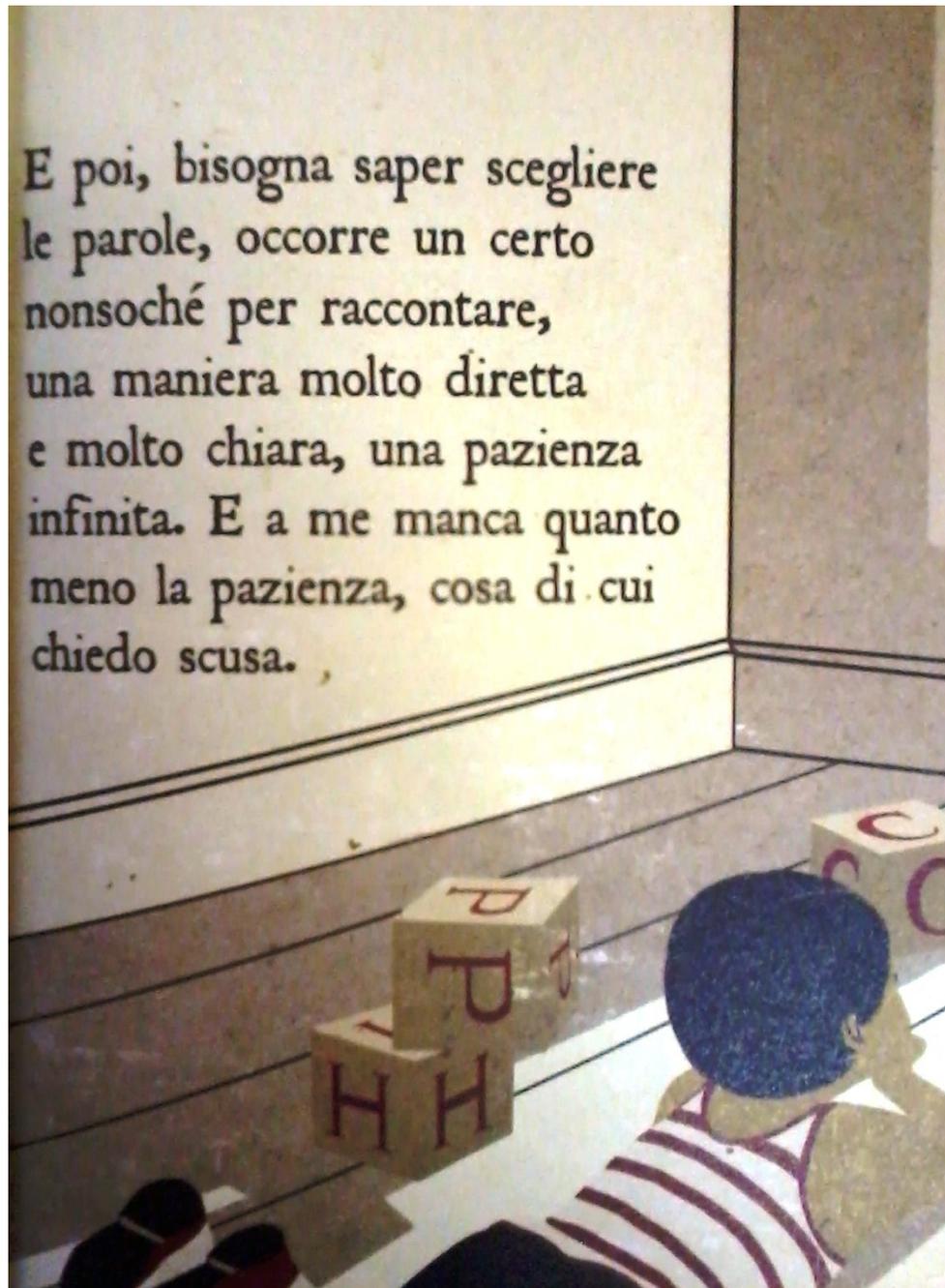


Le storie per l'infanzia devono essere scritte con parole molto semplici, perchè i bambini sono ancora piccoli, e quindi conoscono poche parole e non amano usare quelle complicate. Magari sapessi scrivere storie così, ma non sono mai stato capace di imparare, e mi dispiace.

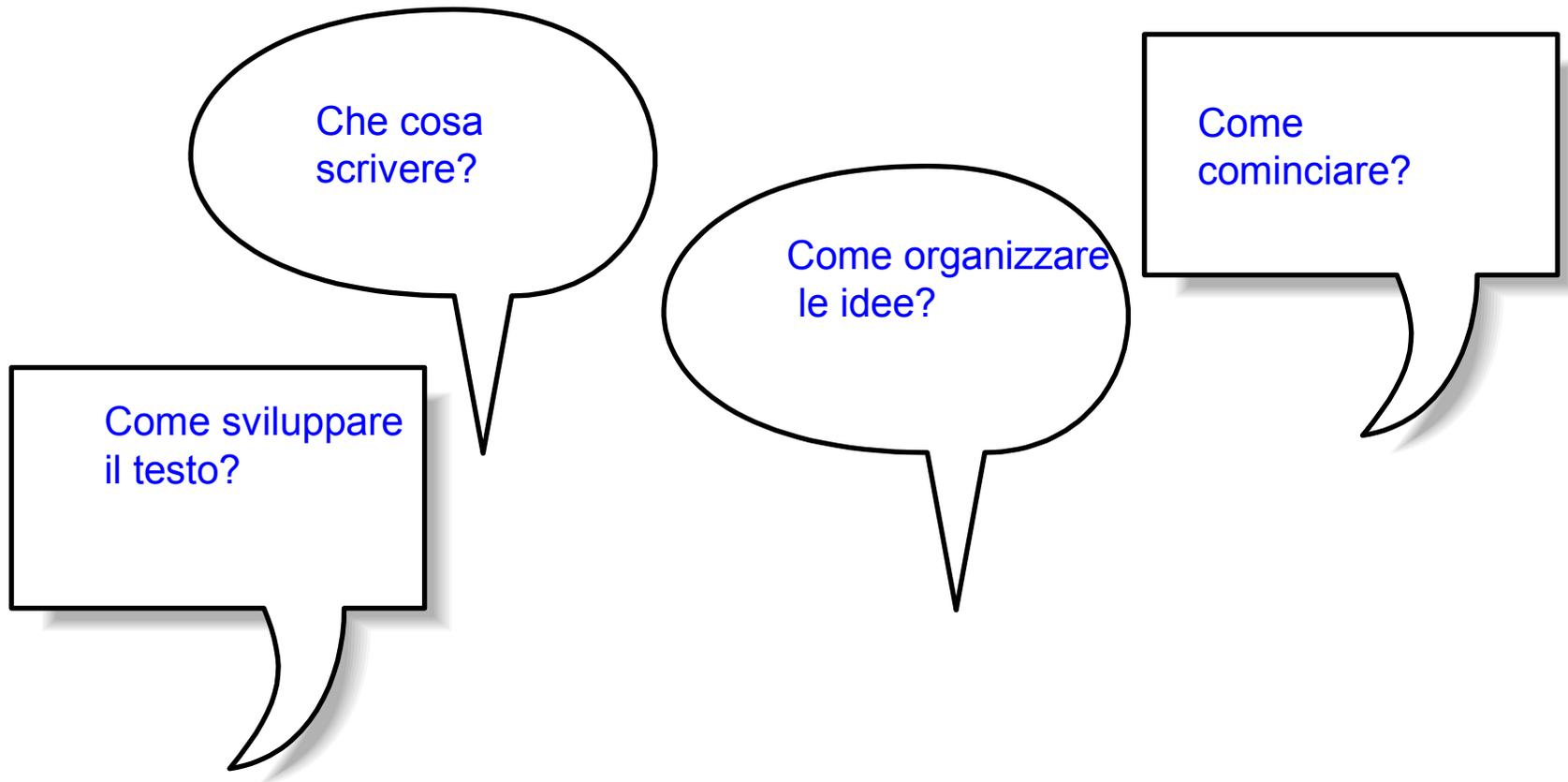
José Saramago

Il più grande fiore del mondo

E poi, bisogna saper scegliere
le parole, occorre un certo
nonsoché per raccontare,
una maniera molto diretta
e molto chiara, una pazienza
infinita. E a me manca quanto
meno la pazienza, cosa di cui
chiedo scusa.

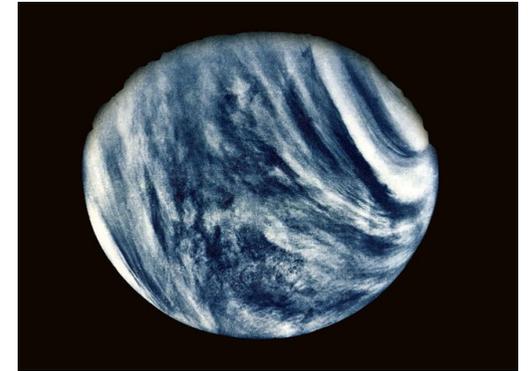
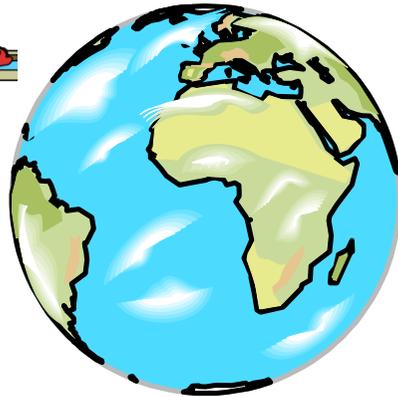
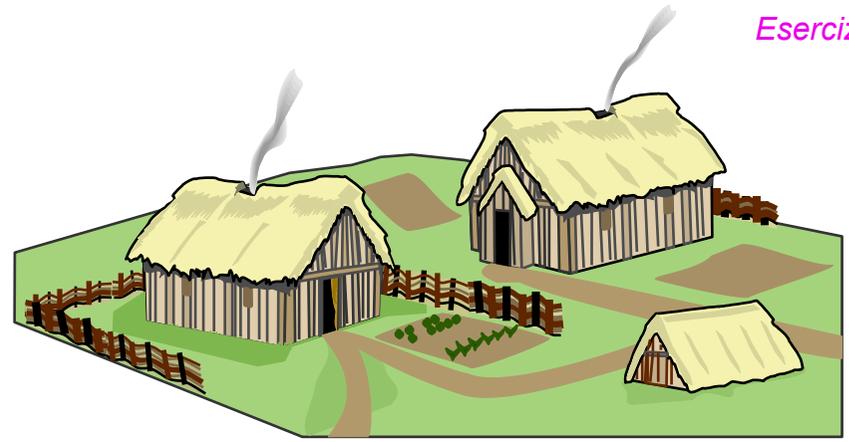


Il foglio bianco...



L'inizio di ogni cosa (Manhattan, Woody Allen)

Organizzazione delle idee



Strutturazione dei testi

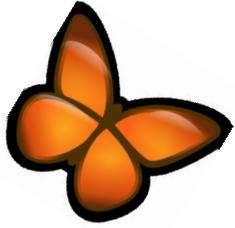
Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, la pietra che ha cambiato posto.

J. Saramago

Che cosa sono le mappe mentali?

Mappa Mentale® del Capitolo 9





Quale aiuto dalla tecnologia?

FreeMind è un programma Open Source Software

FreeMind può essere liberamente scaricato
da http://freemind.sourceforge.net/wiki/index.php/Main_Page

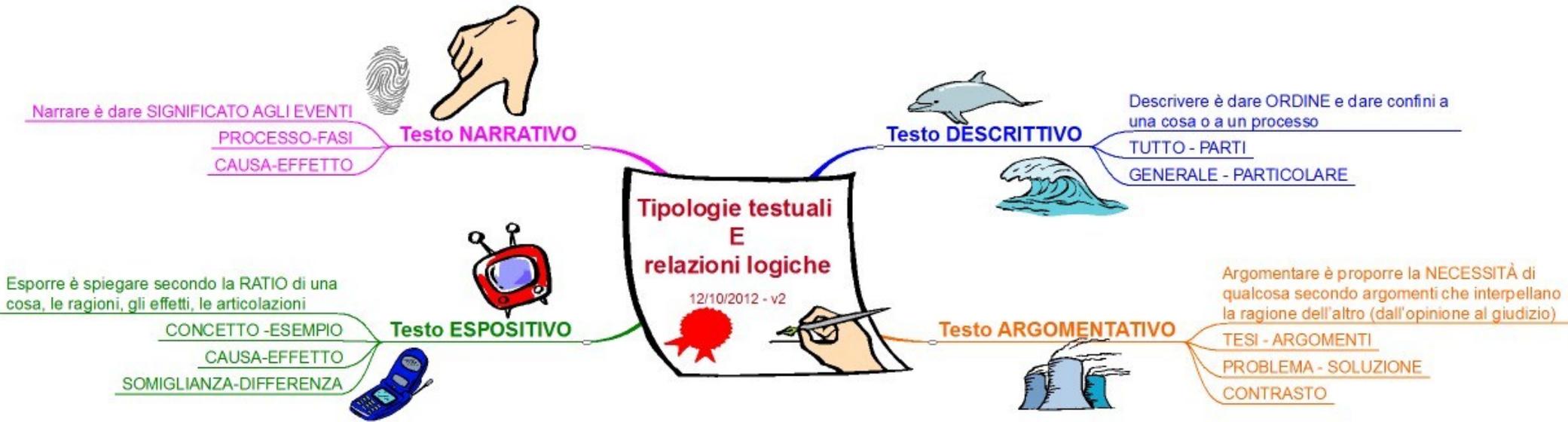
FreeMind è scritto in Java
Per prima cosa, prima di procedere all'installazione o all'utilizzo, assicuratevi che sulla vostra macchina sia installato Java Runtime Environment.

FreeMind ha la caratteristica di essere multipiattaforma
Esiste una versione per i principali sistemi operativi (Microsoft Windows, Mac OS X, Linux).

FreeMind è portabile
Può essere spostato anche sul proprio PenDrive e così utilizzato, senza ulteriori installazioni, su ogni PC su cui è presente Java Runtime Environment (applicativo di utilizzo gratuito, in genere presente di default sui pc).

FreeMind permette di esportare in vari formati
Una volta reattualizzata la mappa questa può essere salvata in vari formati: PDF, File di immagine, HTML, Documento di testo...

Proporre un modello





Problema-soluzione

Cioè, infatti, ad esempio, in altre parole, per quanto riguarda, tra l'altro, in sintesi

Se è vero che, ammettendo che, nel caso in cui, partendo dal presupposto che, ipoteticamente, poniamo il caso che

Per me, secondo me, secondo X, per quanto ne sappiamo, si ritiene che, da quanto ci risulta, ecc

Concetto - contrasto

Ma, invece, ciononostante, malgrado ciò, tuttavia, pure, nondimeno, eppure, mentre, al contrario

Processo - fasi

- Anteriorità**
 - C'è CHI - CHI INVECE - ALCUNI - ALTRI
 - IN PRIMO LUOGO - IN SECONDO LUOGO - E NON DIMENTICHIAMO
 - UN PRIMO MOTIVO - E PER ULTIMO
 - INIZIALMENTE - POI - INFINE
 - PRIMA
 - IN PRECEDENZA
 - QUALCHE GIORNO FA
 - ALLORA
 - ANTICAMENTE
 - UNA VOLTA
 - A QUEI TEMPI
 - PROPRIO ALLORA
- Contemporaneità**
 - ORA
 - ADESSO
 - MENTRE
 - NEL FRATTEMPO
 - INTANTO CHE
 - A QUESTO PUNTO
 - IN QUESTO MOMENTO
 - IN QUESTO ISTANTE
- Posteriorità**
 - ALLA FINE
 - SUCCESSIVAMENTE
 - DOPO MOLTO TEMPO
 - DOPO VARI ANNI
 - POI
 - IN SEGUITO
 - QUINDI

Causa-conseguenza

Se la causa precede l'effetto

- NE DERIVA CHE
- DI CONSEGUENZA
- QUINDI
- DUNQUE
- PERTANTO
- PERCIÒ
- DA CIÒ SI DEDUCE CHE
- COSÌ CHE

Se l'effetto precede la causa

- DATO CHE
- SICCOME
- POICHÈ
- DAL MOMENTO CHE

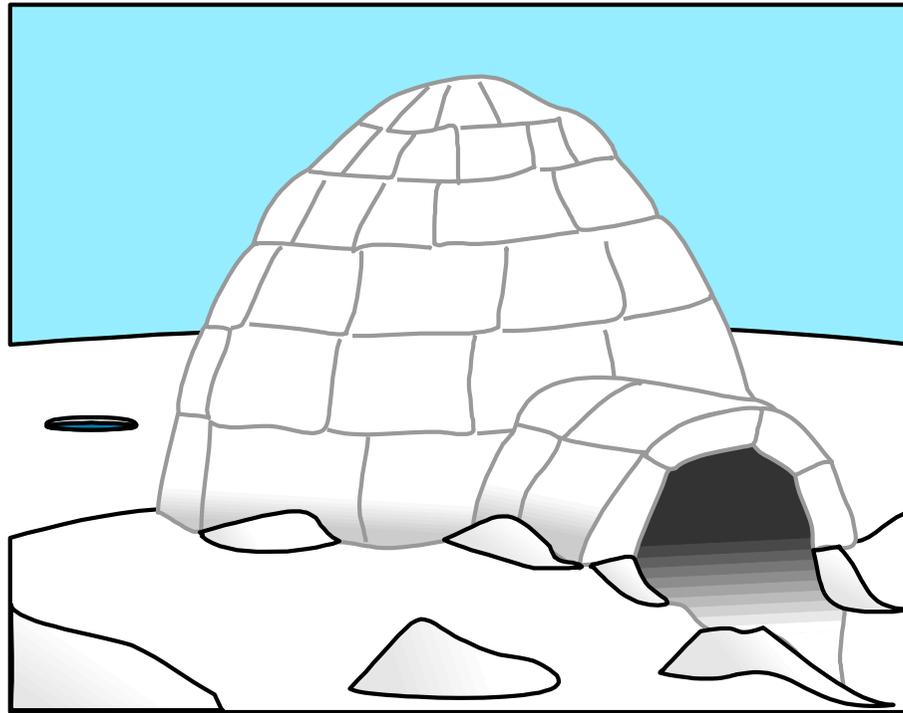
Generale - particolare

- IN PRIMO LUOGO
- INNANZITUTTO
- PRIMA DI TUTTO
- A QUESTO PUNTO
- INOLTRE
- SI AGGIUNGA IL FATTO CHE
- OLTRE A CIÒ
- POI
- INFINE
- NON CI RESTA CHE
- ANCHE
- PURE
- NELLO STESSO MODO
- IN GENERALE
- GENERALMENTE
- IN PARTICOLARE
- NELLO SPECIFICO
- TUTTAVIA
- BENSÌ
- ANCHE SE

Generale-esempio

- PER ESEMPIO
- CIOÈ
- SI VEDA
- INFATTI
- IN ALTRE PAROLE
- PRECISAMENTE

Descrizione di un luogo



Ed eccoci partire con armi e bagagli sulla vecchia Panda della mamma.

PARTENZA VERSO IL LUOGO

Lasciata l'autostrada, dove ci sorpassavano anche le lumache, abbiamo imboccato una statale piena di tornanti, incassata fra le montagne.

VIAGGIO

Dopo la millesima curva ci è apparso all'improvviso il paese, con tutte le case tipo presepe posate a varie altezze e la chiesa dal campanile aguzzo più di una matita appuntita, che le sorvegliava dall'alto.

PAESAGGIO DA LONTANO

Sullo sfondo, oltre il verde degli abeti, spuntava una corona di rocce che pareva ritagliata nel cartone e che al sole del tramonto era color rosa fucsia. Ora, è risaputo che le Dolomiti sono rosa, dato che una volta furono banchi di coralli o qualcosa di simile, ma non credevo di un rosa così sfacciatato!

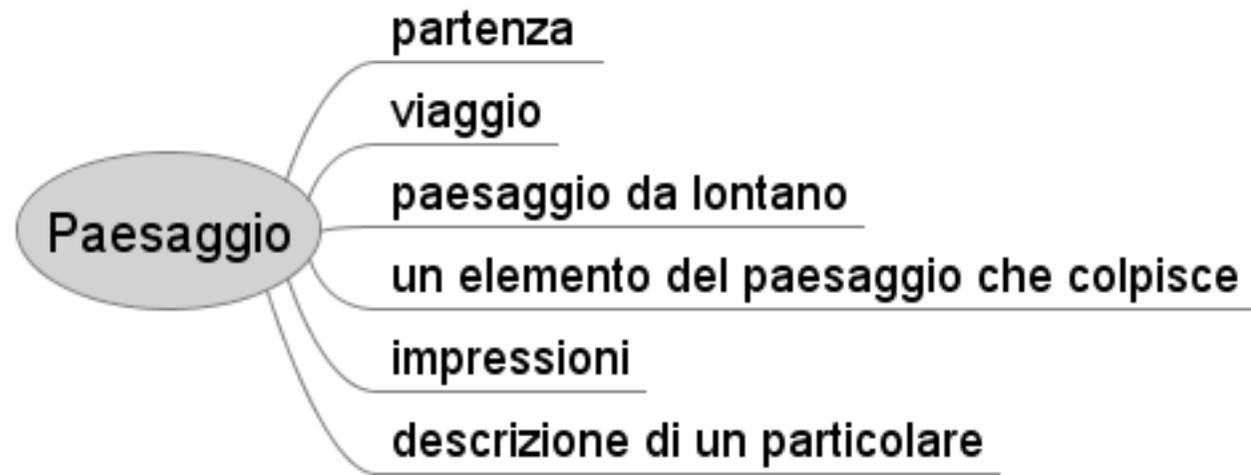
UN ELEMENTO DEL
PAESAGGIO DA VICINO

Sono rimasta mentalmente a bocca aperta, ma non ho fatto una piega né un commento ammirato. Spero di riuscire a mantenere sempre un'espressione gelida e indifferente. Questa volta ho dichiarato guerra a mia madre; si dovrà pentire di avermi trascinata fin quassù...

IMPRESSIONI

Poi siamo arrivate alla casa: sembra una di quelle che disegnavo alle elementari, quadrata e col tetto spiovente, piantata in mezzo a un prato verde con tanti alberi da frutta.

DESCRIZIONE DI UN
PARTICOLARE



**Il luogo più bello
che ho visto durante
la mia vacanza:
le Dolomiti.**

Io e la mia famiglia siamo partiti un rovente giovedì mattina per andare sulle dolomiti.

È stato un lungo viaggio in alcuni tratti mi sono anche addormentato, ma è stato divertente guardare fuori dal finestrino

una volta arrivati a destinazione ci siamo trovati davanti le maestose vette delle dolomiti. le cime sembravano matite appuntite che sovrastavano la città di Cortina.....

un elemento del paesaggio che colpisce

impressioni

descrizione di un particolare

ristoranti caratteristici del luogo
negozi di prodotti tipici

La descrizione di un luogo

OBIETTIVI

- ◆ Saper descrivere il luogo in cui è ambientato un racconto
- ◆ Saper riconoscere le informazioni fornite dai sensi
- ◆ Saper distinguere una descrizione oggettiva da una soggettiva

► LEGGO E RIFLETTO

La Terza Valle

Pat O'Shea

Brigit e Pidge, due amici alla ricerca di una pietra magica, giungono in una strana e misteriosa vallata.

• La vista

La Terza Valle era selvaggia, aspra e rocciosa. La pietra grigia formava ondulazioni, spunzioni, crepacci.¹ Le rocce erano contorte come se, un tempo, si fossero ribellate e fossero state congelate nel mezzo di un tumulto. Il terreno appariva a tratti, fra la pietraia,² e il fondo acquitrinoso. Era un luogo desolato, quasi del tutto privo di vita. Vi crescevano sterpi e qualche strano fungo, e quasi nient'altro. Strano, che nessuna pianta verde si abbarbicasse³ ai crepacci. I pochi arbusti spinosi avevano bizzarre forme sofferenti, qualche nudo tralcio di rovo serpeggiava fra i sassi. Un torrentello correva accanto al tortuoso sentiero. Sgorgava furioso e sembrava aver fretta di raggiungere una foce qualsiasi. Insomma, era un luogo che incuteva spavento, aveva l'aria malsana e malvagia.

«Boodie e Patsy⁴ avevano ragione, riguardo a questo posto», disse Brigit. I fianchi delle montagne si elevavano ripidi, a strapiombo,⁵ e il fondo della forra⁶ era disseminato di pietre aguzze. Videro un fungo bianco, orrendo, che sembrava una bocca dischiusa.

I due fanciulli si sedettero su una pietra piatta, per pensare al modo migliore per trovare il ciottolo fatato.

«L'unica è tenere gli occhi ben aperti e andar avanti. Se non lo troviamo, arrivati alla fine torniamo indietro e ci mettiamo a cercare meglio», disse Pidge, «a frugare qua e là.»

«Va bene ma...» prese a dire la bimba, quando la pietra si mosse sotto di loro. Balzarono su, spaventati. Pidge la ribaltò con il piede. Sotto non c'era nulla. Brigit provò sollievo.

«Pensavo ci fosse un verme maligno, lì sotto», disse. «A me piace spaventarmi, ma fino a un certo punto», soggiunse a bassa voce. Proseguirono.

1 ondulazioni, spunzioni, crepacci: la roccia aveva delle forme simili a onde, forme appuntite e profonde fessurazioni.

2 pietraia: zona piena di pietre.

3 abbarbicasse: si avvinghiasse in maniera molto forte.

4 Boodie e Patsy: sono dei maghi, amici dei due ragazzi.

5 a strapiombo: parete di roccia che sporge oltre la perpendicolare.

6 forra: profonda gola nella valle, sul cui fondo scorre un fiume.

• L'udito

• Il tatto

Più si addentravano nella valle, più sembravano alte le montagne: impossibile scalarle. Se le guardavi a lungo, alzando gli occhi, avevi la sensazione che ti cadessero addosso. Pidge doveva lottare duramente contro la paura, per andare avanti.

Si levò un po' di vento, gemendo tristemente, e le foglie morte crepitavano in terra. Il freddo penetrava nelle ossa.

Poi si udì un rumore. Eran come dei battiti continui, che si facevano via via più forti, rombanti.

«Che sarà?» domandò Brigit, tutta tremante.

«Non lo so», rispose Pidge, anche lui in preda a tremore. Le strinse forte la mano per rassicurarla.

«Non mi piace questo posto», disse lei, «mi fa sentire strana.» E si guardò intorno con occhi spauriti.

«Magari fosse qui Curu»,⁷ disse Pidge. E fra sé soggiunse: «Almeno, avessi ancora quella sfera di cristallo».

Lo strano rumore divenne più forte, si fece più stridente, più metallico, rimbalzava ed echeggiava sulle gioaie.⁸ Di tanto in tanto si udivano sassi frangere. Era come se una grossa campana di ferro venisse percossa ripetutamente a un ritmo costante, implacabile.

Proseguirono. La valle si restringeva. C'erano mucchi di pietre e massi erratici⁹ e anche, qua e là, segni di ricerche minerarie. I fianchi delle montagne erano cosparsi di piccole luci rosse che ammiccavano e guizzavano. I fanciulli procedevano controvoglia, come se si muovessero in un sonno di piombo. Ciononostante, raggiunsero l'estremità della valle.

Un filo di fumo si levava da qualche parte all'interno della montagna che chiudeva la Terza Valle, la quale non aveva alcuno sbocco verso l'esterno. Pidge si chiese se non fosse un vulcano. Non se la sentiva di entrare dentro un vulcano, no, per niente o nessuno al mondo. Le montagne circostanti si elevavano scoscese; non c'era alcun valico, nessuna uscita.

Rid. da P. O'Shea, *La pietra del vecchio pescatore*, trad. di P. F. Paolini, Longanesi

7 Curu: è una volpe parlante, amica dei due ragazzi.

8 gioaie: catene montuose.

9 massi erratici: sono i massi trasportati lontano dal loro luogo di origine dal movimento dei ghiacciai e poi rimasti isolati.

► STUDIO E IMPARO

I luoghi attorno a noi

Noi viviamo, abitiamo, ci muoviamo e ci spostiamo nello spazio. Luoghi e ambienti fanno da scenario alle nostre azioni e ai vari momenti delle nostre giornate e della nostra vita. Ci sono luoghi in cui troviamo pace e conforto, luoghi che ci incutono paura, luoghi con-

fortevoli e luoghi scomodi, luoghi sconosciuti e luoghi che, invece, conosciamo perfettamente in ogni loro angolo e prospettiva. Con i termini **luoghi** e **ambienti** intendiamo sia quelli **interni** (come la nostra casa, l'aula della scuola, la palestra, il bar, il supermercato...) sia quelli **esterni** (come la strada, la spiaggia, il bosco, il campo da calcio...).





Descrizione di una persona

Mia sorella

Due sorelle molto diverse nel carattere e nell'aspetto, accomunate però da tante cose che le fanno apparire simili...

Mia sorella ha esattamente due anni più di me. [] e dormivamo l'una sopra l'altra nei letti a castello, avevamo scarpe, cappotti, gonne e maglioni perfettamente identici (con una sola taglia di differenza), condividevamo gli stessi libri e giocattoli. Era un po' come se ci avessero trasformato in una bambina sola, per una questione di risparmio. [] [] o, visto che eravamo nate soltanto a qualche giorno di distanza. Siamo cresciute nella convinzione di avere gli stessi gusti e gli stessi desideri, e che la nostra vita si sarebbe svolta l'una parallela all'altra.

Delle due, Isa era quella [] a.

Aveva due [] folgoranti. Un momento erano grigi, poi verde pallido, a volte blu. Avevano una strana trasparenza, come se si potesse vedere attraverso. Isabella aveva un modo tutto suo di piantare quegli occhioni in faccia agli adulti, con la massa di [] che le coronavano il viso come un'aureola. Riusciva ad ammutolirli soltanto con uno sguardo. Essendo la maggiore, ovviamente faceva di me quello che voleva. Ma non soltanto perché era la più grande. Aveva [] e [] e, come se mi fossi resa conto fin dall'infanzia che non avrei posseduto la sua forza. Era sempre stata così, impavida, fin da piccolissima.

F. Marciano, *Casa rossa*, Longanesi

Il testo
descrittivo

Personaggi
a confronto



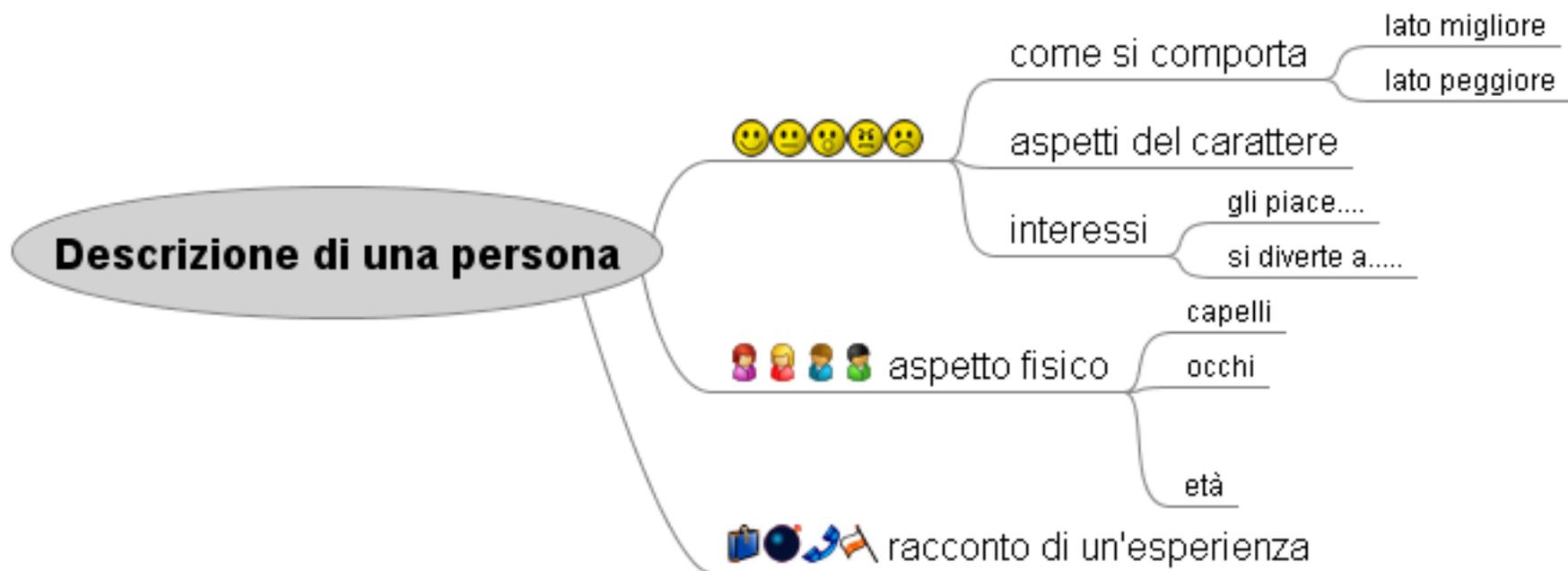
Racconta tu

Racconta:

- Hai anche tu una sorella o un fratello?
- Quali sono le principali differenze fra voi due?
- In che cosa vi somigliate?



Analisi del testo



MIA SORELLA



MIA SORELLA è LA BAMBINA PIÙ CALMA DEL MONDO.

BENEDETTA HA SEI ANNI

È TRANQUILLA E SERENA,

SE QUALCUNO LA INFASTIDISCE LEI REAGISCE CON CALMA.

COME TUTTE LE BAMBINE DI QUESTA ETÀ È UN PO TROPPO CURIOSA.

PER ESEMPIO UNA VOLTA STAVO CIATTANDO SU FACEBOOK CON UN MIO AMICO ...

interessi

A MIA SORELLA PIACE BALLARE E INFATTI MIA MADRE LA STA ISCRIVENDO AD UN CORSO DI DANZA.

E POI SI DIVERTE ANCHE A GIOCARE CON LE BARBIE



aspetto fisico

BENEDETTA HA I CAPELLI LUNGHIE COLOR GIALLO ORODI TANTE TONALITÀ DIVERSE

I SUOI OCCHI SONO MARRONE CHIARO E BRILLANO DI GIOIA

MIA SORELLA NON HA UN LOOK PARTICOLARE, NORMALMENTE SI VESTE SPORTIVA, MA NEI GIORNI DI FESTA AMA VESTIRSI ELEGANTE, INDOSSANDO ABITI GRAZIOSI



ABBIGLIAMENTO

NON MOLTO TEMPO FA SIAMO STATI AD UN MATRIMONIO E BENEDETTA HA INDOSSATO UN ABITO BLU CON UN FIOCCO DELLO STESSO COLORE SUI CAPELLI CHE METTEVA IN EVIDENZA IL SUO VISO ED ERA BELLISSIMA.

MIA SORELLA

MIA SORELLA è LA BAMBINA PIÙ CALMA DEL MONDO.

BENEDETTA HA SEI ANNI è TRANQUILLA E SERENA,

SE QUALCUNO LA INFASTIDISCE LEI REAGISCE CON CALMA.

COME TUTTE LE BAMBINE DI QUESTA ETÀ è UN PO TROPPO CURIOSA.

PER ESEMPIO UNA VOLTA STAVO CHATTANDO SU FACEBOOK CON UN MIO AMICO E IN QUEL MOMENTO è ARRIVATA LEI CHE VOLEVA SAPERE CON CHI CHATTAVO E CHE COSA GLI STAVO DICENDO

A MIA SORELLA PIACE BALLARE E INFATTI MIA MADRE LA STA ISCRIVENDO AD UN CORSO DI DANZA. E POI si DIVERTE ANCHE A GIOCARE CON LE BARBIE

BENEDETTA HA I CAPELLI LUNGI COLOR GIALLO ORO DI TANTE TONALITÀ DIVERSE

I SUOI OCCHI SONO MARRONE CHIARO E BRILLANO DI GIOIA

MIA SORELLA NON HA UN LOOK PARTICOLARE, NORMALMENTE SI VESTE SPORTIVA, MA NEI GIORNI DI FESTA AMA VESTIRSI ELEGANTE, INDOSSANDO ABITI GRAZIOSI

NON MOLTO TEMPO FA SIAMO STATI AD UN MATRIMONIO E BENEDETTA HA INDOSSATO UN ABITO BLU CON UN FIOCCO DELLO STESSO COLORE SUI CAPELLI CHE METTEVA IN EVIDENZA IL SUO VISO ED ERA BELLISSIMA.

La descrizione di una persona

OBIETTIVI

- ◆ Conoscere le caratteristiche del testo descrittivo
- ◆ Conoscere gli elementi che caratterizzano la descrizione di una persona
- ◆ Distinguere descrizione oggettiva e soggettiva di una persona
- ◆ Riconoscere le informazioni esplicite e quelle implicite in una descrizione

> LEGGO E RIFLETO

Il padre di Arturo

Elsa Morante

• Abitudini e comportamenti

Mio padre viveva, la maggior parte del tempo, lontano. Veniva a Procida per qualche giorno, e poi ripartiva, certe volte rimanendo assente per intere stagioni. A fare la somma dei suoi rari e brevi soggiorni nell'isola alla fine dell'anno, si sarebbe trovato che, su dodici mesi, egli forse ne aveva passati due a Procida, con me.

• Aspetto esteriore e abbigliamento

Consideravo ogni soggiorno di mio padre sull'isola come una grazia straordinaria da parte di lui, una concessione particolare, della quale ero superbo. Nell'estate, non portava mai altro vestito che dei vecchi pantaloni stinti, e una camicia senza più un solo bottone, tutta aperta sul petto. Qualche volta egli si annodava intorno al collo un fazzolettone a fiorami,¹ di quelli che le contadine comprano al mercato per la messa della domenica. E quello straccio di cotone, addosso a lui, mi pare il segno di un primato,² una collana di fiori che attesta il vincitore glorioso!

• Oggetti e accessori

Né io né lui non possedevamo nessun cappotto. D'inverno, io portavo due maglioni, uno sull'altro; e lui, sotto, un maglione, e, sopra, una giacca di lana a quadri, usata e informe, dalle spalle eccessivamente imbottite, che aumentavano il prestigio della sua alta statura. L'uso della biancheria sotto i vestiti, ci era quasi del tutto sconosciuto.

Egli possedeva un orologio da polso (con la cassa d'acciaio, e il bracciale, anch'esso, di pesante maglia d'acciaio), che segnava anche i secondi, e si poteva portare anche in acqua. Possedeva inoltre una maschera, per guardare sott'acqua nuotando, un fucile, e un binocolo da marina con cui si potevano distinguere le navi che viaggiavano in alto mare, con le figurine dei marinai sul ponte.

• Aspetto fisico

Dovevamo essere una buffa coppia per chi ci incontrava! Lui che avanzava risoluto, come una vela al vento, con la sua bionda testa forestiera,³ le labbra gonfie e gli occhi duri, senza guardare nessuno in faccia. E io che gli tenevo dietro, girando fieramente a destra e sinistra con gli occhi mori, come a dire: "Procidani, passa mio padre!" Egli era diverso da tutti gli uomini di Procida, come dire da tutta la gente che io conoscevo al mondo, e anche (ama-

1 a fiorami: a fiori.

3 forestiera: straniera, che viene da fuori.

2 il segno di un primato: un segno di distinzione.



• Carattere e aspetti interiori

rezza), da me. Anzitutto, egli primeggiava tra gli isolani per la sua statura (ma questa sua altezza si rivelava solo al paragone, vedendo lui vicino ad altri. Quando stava solo, isolato, appariva quasi piccolo, tanto le sue proporzioni erano graziose).

Oltre alla statura, poi, lo distinguevano dagli altri i suoi colori. Il suo corpo, nell'estate acquistava uno splendore bruno carezzevole, imbevendosi del sole, pareva, come d'un olio; ma nella stagione invernale tornava chiaro come le perle.

I suoi capelli, morbidi e lisci erano di un colore biondo opaco, che si accendeva a certe luci, di riflessi preziosi; e sulla nuca, dove erano più corti, quasi rasi, erano proprio d'oro. Infine i suoi occhi erano di un turchino-violaceo, che somigliava al colore di certi specchi di mare intorbidati dalle nuvole. Quei suoi bei capelli, sempre impolverati e in disordine, gli scendevano a ciocche sulla fronte corrugata, quasi per nascondere con la loro ombra i suoi pensieri. E la sua faccia, che serbava attraverso gli anni, il disegno risentito dell'adolescenza, aveva un'espressione chiusa e arrogante.

• Dati anagrafici

Talvolta, un baleno delle sregolatezze gelose,⁴ alle quali i suoi pensieri parevano sempre intenti, passava sul suo viso: per esempio, dei sorrisi rapidi, selvatici, quasi lusingati; o delle lievi smorfie subdole,⁵ ingiuriose; o un malumore inaspettato, senza apparente motivo.

Le sue vulnerabilità erano misteriose come le sue indifferenze.

Quanti anni aveva? Circa diciannove più di me!

Rid. da E. Morante, *L'isola di Arturo*, Einaudi

4 un baleno... gelose: per un attimo sul suo viso si vedeva traccia dei suoi pensieri sempre particolari.

5 subdole: false.

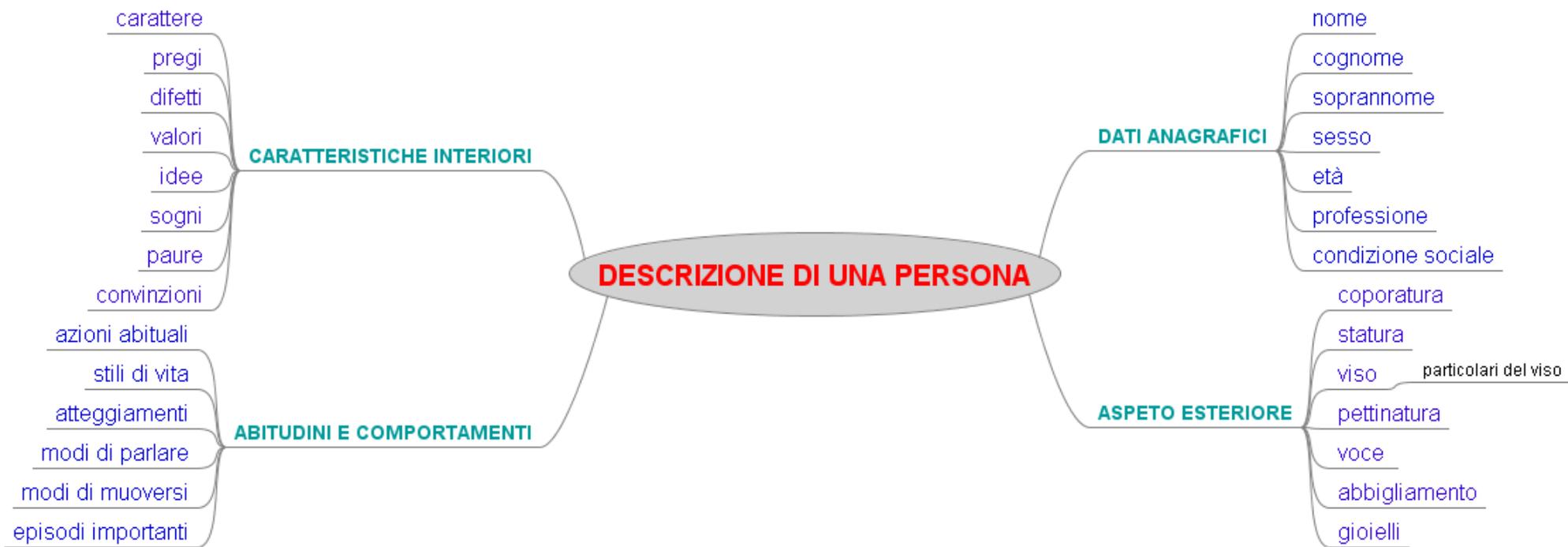
> STUDIO E IMPARO

Gli elementi di una descrizione

Descrivere una persona significa presentarla, farla conoscere e farla immaginare a chi sta ascoltando o sta leggendo. Più la persona è descritta in modo dettagliato

e completo, e più facile sarà visualizzarla per chi legge. Per descrivere una persona in modo dettagliato e completo bisogna fornire diversi tipi di informazioni: dati anagrafici, aspetto esteriore e abbigliamento, caratteristiche interiori, abitudini e comportamenti.

Dati anagrafici	Aspetto esteriore	Caratteristiche interiori	Abitudini e comportamenti
nome cognome soprannomi sesso età professione condizione sociale ...	corporatura statura e viso particolari del viso pettinatura voce abbigliamento gioielli accessori e oggetti ...	carattere pregi e difetti interessi valori idee e sogni paure convinzioni politico-religiose ...	azioni abituali stile di vita atteggiamenti modo di parlare modo di muoversi episodi importanti ...



SANPEPPE.wmv

Ramses .wmv

Partire dal Brainstorming



Testo Argomentativo



Molti ritengono che il telefono cellulare sia assolutamente indispensabile per sentirsi integrati nella società odierna.

Tu che cosa ne pensi?

Sostieni le tue opinioni con opportune argomentazioni.

Freemind.exe